

**LA GAZZETTA
della
CINOFILIA**
APRILE

LA GAZZETTA della **CINOFILIA**

Aprile 2015

Numero 4

Prezzo € 6,00 Italia - 9,00 CHF



MENSILE DI CULTURA E INFORMAZIONE CINOTECNICA

**Coppa Europa
continentali**

**Campionato del mondo
kurzhaar**

**Coppa Europa
epagneul breton**

**Trofeo Cavalli
e Trofeo di eccellenza
la caccia come si deve**





L'Individual Challenge Cup

Gli appuntamenti europei organizzati dall'Fci per i retriever sono la Coppa Europa e l'ICC (International Challenge Cup); mentre la prima è a squadre, la seconda invece è individuale e ogni nazione ha diritto di parteciparvi con un massimo di due cani (più il detentore del titolo dell'edizione precedente, che quest'anno era Lesser Burdock Beaver della conduttrice austriaca Petra Loidl). Quindi, visto che il 2013 è stato anno di Coppa Europa, nel 2014 si è svolto invece l'ICC, a Rambouillet, in Francia, il 9 e 10 dicembre. Hanno rappresentato l'Italia Laura Lazzaretto con Ch it e int The Road Runner, golden retriever da lei stessa allevato, e Francesco Gislou, con Ocean Black Reef, labrador

nero di soli tre anni, nato in Inghilterra, che si sono piazzati rispettivamente al secondo e terzo posto, facendo come sempre onore alla nostra cinofilia

*A cura di Erica Recchia, con la collaborazione di International Retrievers Web Magazine
foto di Valerie Delprat*

L'organizzazione dell'evento avviene a rotazione tra i Paesi aderenti all'Fci con tradizioni cinofile retrieveristiche e quest'anno la Francia si era proposta di organizzarlo. Il regolamento è quello dei field trial internazionali, inoltre la formula dell'ICC prevede la durata di due giorni, per concedere alle due coppie di giudici di valutare tutti i partecipanti su un numero adeguato di riporti in diverse condizioni e situazioni. Per rendere la prova più interessante e qualitativa ogni cane svolge da sette a dieci riporti; si parla quindi di una batteria che quest'anno era composta da 36 cani (i migliori d'Europa), che competono per un solo Cacit. La Francia ha un territorio meraviglioso e un'ottima cultura venatoria, ha però il problema di avere tante belle riserve di caccia, ma piccole, con scarsa

Risultati & Classifiche

Rambouillet - 9/10 dicembre


Giuria: Buijs - Copiatti - Martinoli - Polly

1 ECC CACIT	Int FtCh Blackthorn Biham	LR	c. Martin Incédi
2 ECC RIS CACIT	The Road Runner	GR	c. Laura Lazzaretto
3 ECC	Ocean Black Reef	LR	c. Gislone Francesco
ECC	Kik Declic Delhi	LR	c. Damien Hamon
ECC	Mistybrook Tuscan	GR	c. Bruno Julien
ECC	Cerbel Ambassador	LR	c. Rob Schmidt
MB	Djurbergas Dikes Flycatcher	LR	c. Trond Petterson
MB	D'Fiona du Bois des Chassagnes	LR	c. I Ariza Dolz
MB	Eagle Owl's Quirimus	LR	c. Tommy Jansson

ricettività nei dintorni, e questo per gli organizzatori è stato il primo scoglio da affrontare nella scelta dei terreni. Rambouillet è stato un teatro eccezionale per l'ICC, ma per garantire il regolare svolgimento della prova si è dovuto, a malincuore, ma forzatamente, vietare l'accesso agli spettatori, soprattutto il primo giorno dove eravamo ospiti dei fucili. Pertanto, le informazioni che ci sono giunte sono tutte molto frammentarie e parziali, riferite dai partecipanti, dai giudici e dagli organizzatori. I cani giunti fino alla fine del trial sono stati sei (si trovano tutti in classifica all'Eccellente) e hanno avuto la possibilità di eseguire nove riporti ciascuno.

Ha fatto parte dell'organizzazione Gilles Testard, una vecchia conoscenza dei tempi in cui frequentavo la Francia per la caccia e le prove, lui mi ha raccontato quelli che gli sono sembrati i cinque migliori riporti; un'altra parte di racconto ci arriva invece da Stefano Martinoli, esperto giudice italiano che era stato invitato a giudicare. Quello che è certo è che il secondo posto di Laura Lazzaretto con il suo Ch It e Int The Road Runner (Diesel) è stata una grandissima emozione, perché è arrivata proprio come ciliegina a fine carriera di quello che è stato forse il più importante golden retriever allevato in Italia.

Per Francesco Gislone, terzo classificato, comunque una soddisfazione.

Il prossimo appuntamento è in Svezia per l'ultima edizione di Coppa Europa a squadre, che dal 2016 verrà sostituita ogni anno dalla formula ICC. 



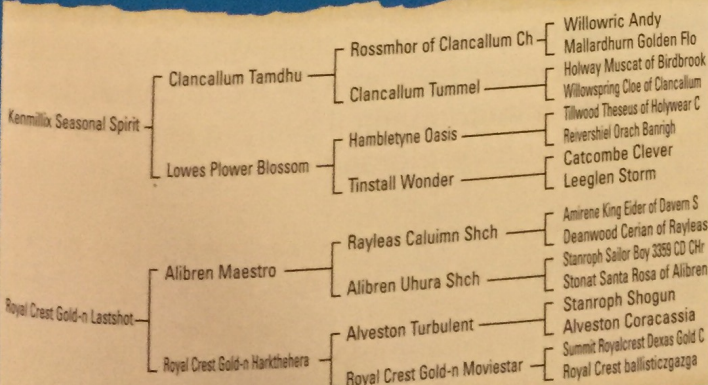
© Valérie Delprat



© Valérie Delprat

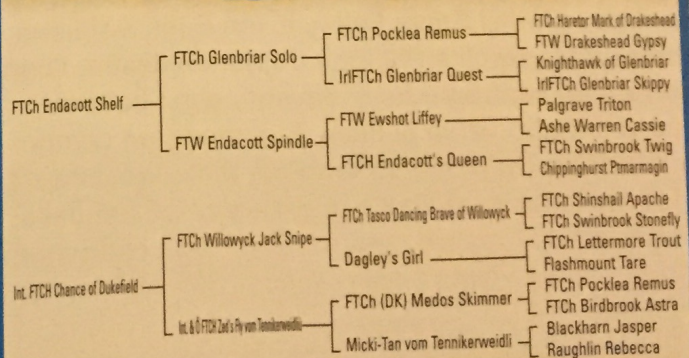
The Road Runner

Data Nascita: 24/04/2008 - LOI: LO0941856
Allevatore e Proprietario: Laura Lazzaretto



Int. FTCh Blackthorn Biham

Data Nascita: 16/04/2007 - LOI: LO1380347
Allevatore: Rita Kökény - Proprietario: Martin Incédi



Francia, arriviamooo!

Era il 19 novembre 2014, giorno delle selezioni, e queste le uniche parole che mi sono uscite, insieme ad un po' di lacrime!

Il 19 novembre 2014, a Camugliano, ospiti di una battuta privata c'era il selezionatore, incaricato dall'ENCI, Francesco Masetani, persona giovane del mondo dei retriever ma già con tanta

esperienza, che ha partecipato come rappresentante dell'Italia a tutti gli eventi internazionali di più grande prestigio degli ultimi anni. C'erano Francesco Gislon, un pilastro tra i conduttori di retriever, con il suo giovane labrador maschio Moss (Ocean Black Reef), Riccardo Raccanelli con il suo labrador maschio Zero (Waterfriend Zero Folle), un cane ancora giovane ma molto consistente, e Salvatore Zappavigna con il suo Eric (The Growing Eric Emotion), cane di esperienza vista la non più giovanissima età, che aveva già partecipato a una Coppa Europa. E poi io con il mio golden, nato, allevato e addestrato da me, insomma il mio

orgoglio. Sì perché Diesel (IntFtCh ItFtCh The Road Runner) è il mio orgoglio. C'è un feeling speciale tra noi, siamo veramente una coppia! Lui è lì per me e io per lui, questo credo sia stato il segreto di un binomio così vincente; con lui, la fatidica frase "will to please", un po' sfruttata dagli allevatori di retriever, per me ha avuto un senso compiuto! Arrivo a Camugliano quella mattina con un po' di tensione come è giusto e rispettoso che sia, ma, devo essere sincera, anche con un po' di "insana tranquillità" datami dalla stagione che avevo alle spalle. Sì, perché sicuramente la giornata di selezione avrebbe avuto il suo peso, e non si poteva sbagliare proprio quel giorno, ma la straordinaria sta-

gione agonistica 2013-2014 da cui arrivavo con Diesel (due Cac, un Cacit, due RisCac e due RisCacit, più diversi piazzamenti al 3° e 4° posto e il prestigioso 2° posto al Championship Italiano dietro alla leggenda David Latham), mi concedeva, non lo nascondo, una mezza valigia già fatta per la Francia.

La scelta di effettuare la selezione proprio a Camugliano è stata sicuramente dettata da quello che sapevamo ci avrebbe aspettato in Francia: grandi battute in drive, con tanta, ma proprio tanta

selvaggina. Quindi c'era bisogno di testare i cani su situazioni analoghe, avere la certezza che non perdessero la testa, che fossero assolutamente steady anche di fronte a una pioggia di selvatici che cadevano, e che rimanessero concentrati e affidabili, non solo i cani ma anche i conduttori. Il drive non è la mia gara, o meglio non è quello che mi piace. Amo il walk up, sempre imprevedibile, che ti tiene sul filo del rasoio. Ma con Diesel al mio piede, la situazione del drive è solo un esercizio per la mia memoria, perché lui è come una roccia, non muove neanche un sopracciglio e io so che posso non curarmi di lui e concentrarmi su

Not so many words.... just France here we comeee! Diesel and myself will represent Italy at the next ICC.
Non tante parole.... solo Francia arriviamooo! Diesel e io rappresenteremo l'Italia alla prossima edizione dell'ICC (Individual Challenge Cup - Coppa Europa Retriever).



tutto quello che accade attorno a me. La giornata si risolve positivamente per me e per Francesco Gislon, che siamo ufficialmente i rappresentanti dell'Italia alla prossima ICC. Salvatore Zappavigna con Eric sarà la riserva. Io e Francesco addestriamo insieme da anni, siamo buoni amici; quindi, domenica 7 dicembre 2014, assieme al nostro selezionatore Francesco Masetani, si parte alla volta di Rambouillet, in Francia. Arriviamo la domenica sera, così da avere un giorno di riposo, per noi e per i cani, dal lungo viaggio. E così il lunedì facciamo un po' i turisti, ma anche decidiamo di "sciogliere" un po' i cani e troviamo un posto dove fare due riporti. Solo in questo momento credo di aver realizzato dov'ero, che

peso mi sentivo addosso e che pressione. Con un golden devi dimostrare sempre un po' di più, e bene, forse ci tenevo troppo, e la pressione stava diventando panico. Gli amici che addestrano con me lo sanno, sono una buona marcatrice di solito; non ho problemi a ricordare perfettamente il punto di caduta di almeno 12 uccelli. Quel giorno non mi ricordavo tre stupidi dummy in un bosco; non ero io! Cosa mi stava succedendo? Non mi riconoscevo! Avevo bisogno di fare qualcosa per uscire da quello stato di panico, e mi sono chiusa in camera tutto il pomeriggio, io e il mio cane, a pensare. E ho pensato che il mio cane è un gran buon cane, che ero arrivata fino a lì con un sacco di risultati che parlavano da soli, con un golden! E allora ci dovevo provare, provare a fare bene, per rispetto del mio lavoro come allevatore, per rispetto del mio cane che dà sempre il cuore per me, e per rispetto del selezionatore, che aveva avuto fiducia in noi. Perché i limiti e le paure sono solo illusioni! E questa frase me la sono ripetuta ad ogni singolo rapporto. E i rapporti da uno sono diventati due, e poi tre, e poi e poi fino a 10, con 12 invii contando i due no bird.

Due giorni di gara, una qualità eccelsa di cani e conduttori che non avevo mai visto così tutti riuniti insieme, terreni magnifici e selvaggina in super abbondanza. La scenografia faceva la sua parte: Rambouillet era una delle residenze del Re di Francia, e i parchi e la zona di caccia attorno al palazzo sono perfettamente tenuti e gestiti. Il lunedì sera cena di benvenuto e sorteggio dei numeri; pesco il 23 (su 25!!), non proprio il numero che uno desidererebbe perché un numero così alto vuol dire aspettare tanto prima di iniziare a riportare, prima di rompere il ghiaccio; vuol dire rischiare di andare con pochi selvatici, se non con un selvatico a terra, e quando c'è solo quello, lo devi trovare o sperare che nessuno dietro di te, nemmeno i giudici lo trovino! Infatti, due no bird, non l'ideale per i cani, ma Diesel sempre super a comando.

Finiamo la prima giornata con ben sei rapporti e un pezzettino di traguardo messo in tasca. Comunque vada alla mia prima Coppa Europa passo al secondo giorno, e ci passo molto bene, con lavori sempre puliti. La mattina del secondo giorno siamo dentro in 11; arrivo sulla linea con la voglia di fare

ancora bene, con il panico del giorno prima che si è trasformato in concentrazione e con la consapevolezza di avere un gran cane vicino a me. Si prosegue con dei drive molto pesanti, che mettono alla prova i nervi di tutti; facciamo ancora tre rapporti e alla pausa pranzo ci comunicano che sono sei i cani dentro e che si giocheranno tutto in un walk up su pernici nel pomeriggio. Sono il 23, l'ultimo cane ad andare.

Ho aspettato tanto, veramente tanto questo ultimo rapporto. Si alza una pernice, il 21 viene inviato, non fa un bel lavoro, invola un altro selvatico che gira sulla nostra linea e viene abbattuto dietro di noi. Io so che quello è il mio rapporto, il mio ultimo rapporto, quella pernice non l'ho persa di vista un secondo. Giro il cane per fargliela marcare mentre vola, e sto lì, ad aspettare che l'altro cane rientri. Non sposto lo sguardo, ascolto solo e aspetto il mio: "n. 23 manda il cane"! E in un niente la pernice è nelle mie mani. L'ultimo rapporto del giorno, l'ultimo rapporto dell'ICC, l'ultimo selvatico di Diesel. Eh sì, perché quel rapporto è stato l'ultimo della sua carriera, perché un gran cane va ritirato all'apice, quando ha vinto tutto ciò che poteva, quando nei pensieri della gente rimane quel fantastico ultimo rapporto. Glielo dovevo!

Questa scelta mi è costata moltissimo, ho rinunciato al mio miglior cane da gara, ancora giovane; è stato sempre un piacere averlo al mio fianco. Ma ora ci aspettano giornate di puro divertimento a caccia, dove un cane come lui, con l'affidabilità e il controllo che gli appartengono, ma allo stesso tempo lo straordinario game finding che lo caratterizza, ne fanno un ausiliare invidiabile.

Delle due giornate di gare di Rambouillet ricordo ogni singolo particolare; non cambierei nulla, non un fischio, non un comando. Tutto è stato perfetto, Diesel è stato perfetto. Forse ci è mancato quel rapporto che fa la differenza, quello che ti spinge su, che puoi facilmente sbagliare e la tua avventura finisce lì, ma quello che se lo fai bene, hai vinto. Ecco, questo ci è mancato. E la vittoria è andata al mio amico Martin della Repubblica Ceca, che ha veramente volato entrambi i giorni.

Spero di essere così fortunata nella vita da avere un altro cane come te Diesel, un cane con la tua testa e con il tuo cuore, e spero di meritarmelo! ☺

Laura Lazzaretto